

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola riga in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Se saranno rose, fioriranno

È proprio il caso di ripetere questo proverbio.

Se saranno rose, fioriranno.

Vogliamo alludere alle promesse del Ministro Crispi, discutendosi il Bilancio degli Interni; e massima a quella che ieri ancora abbiamo ricordato: essere cioè deciso egli fermamente di mantenere separata la politica dall'amministrazione e voler liberare i ministeri dalla lebbra delle ingerenze parlamentari.

Questa è pur troppo una delle piaghe che hanno maggiormente travagliato il nostro paese.

Non c'è un semplice aspirante portiere, il quale, per riuscire, non cerchi l'appoggio di qualche onorevole; non c'è Comune che per un interesse locale anche minimo quando ritenga opportuno patrocinarlo in alto — non lo faccia propugnare da questo o quell'uomo pubblico.

A descrivere in quadro completo la funzione di queste molle, che si montano da tutti e per qualunque cosa; troveremmo grande somiglianza colla narrazione che l'egregio dott. Federico Braidotti fa nell'appendice del nostro giornale sui tempi ultimi della Repubblica Veneta, quando i Comuni mantenevano a Venezia i loro patrocinatori. Laonde, anche nel popolo s'è ingenerata diffidenza, e corre ovunque il detto che nulla valgano l'ingegno o la giustizia delle cause proprie; invece le protezioni.

Se alle dichiarazioni seguiranno i fatti — se le rose fioriranno — noi applaudiremo alla energia del Crispi, fiero di un innalzamento tanto necessario al morale del paese. D. B.

Gli Alpini a Massaua.

Da una lettera d'un soldato Alpino da Campo Gherar, 7 maggio:

« L'altr' giorno, per ordine del generale Saletta, gli Alpini sloggiarono da Moncillo e furono mandati a campo Gherar. Moncillo fu occupata da due compagnie di fanteria.

« Campo Gherar è una penisola vicino a Massaua. L'aria è soffocante: tutt'altro che buona: un puzzo insopportabile di pesce ci perseguita tutto il giorno, il caldo è fortissimo. L'acqua si è fatta scarsa: ce la misurano, dandocene quattro litri al giorno, che debbono bastare per bere, per lavarsi, per il bucato e per confezionare il rancio. Il di più bisogna comperarla. La vita in questo campo è assai noiosa... »

Il processo di Lipsia

Berlino, 22. L'atto d'accusa nel processo contro gli alabardi per alto tradimento, che avrà luogo a Lipsia, è lungo 500 pagine. All'atto d'accusa è unito l'elenco dei condannati o sospetti per spionaggio dal 1871 in avanti.

La Appendice de la PATRIA DEL FRIULI

Di una questione per l'uso delle alabarde comunali e di altre relative al decoro pubblico in Udine (sotto il governo della Repubblica Veneta).

(Contin. vedi N. 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122).

« Die Martis 8 Octobris 1585. Actum in Castro in Camera audientia, ubi ad sumum comparsa fuit solito congregata fuit Magistra Convocatio Civitatis Friuli etc. deinde caplum fuit omnibus suffragis quod precomibus civitatis qui alabardas portabant et habebant qui tubis canent, cum ibidem advenit Illmo et Revmo D. Patriarcha huc adveniens per Convocatum Comis fuit illa indultum et panno nigro et albo ita ut per huiusmodi coloris insup Mag. Communitatis referatur » (47).

« Die Jovis 30 Augusti 1607. Actum in Friuli etc. Deinde ad usum et pro di quitate Officii Magum Septem Urbis Depulatum omnibus item suffragis statutum fuit, comparari debere duodecim tela histata prefata ferro, quod casum et punctum sancit, vulgus alabardas vocat, eorum vero singulis insculptum sit in signum publicum Civitatis et ea manere quae observari continue debeant in Cancellaria Comis unde a precomibus su-

(47) d. fol. 203 e 250.

PENSIAMOCI!

Giorni or sono abbiamo accennato quella lettera al *Fanfulla* dove si ricordava agli italiani aver l'Italia un debito di circa dodici mila milioni di lire.

Sapete quanto si paga per interessi annui su tutti i nostri debiti? — consolidato e fluttuante? — Oltre **cinquecento cinquanta milioni all'anno**, il che vuol dire che gli interessi sui nostri debiti ci portano via quasi **l'cinquanta per cento** delle entrate annuali.

Questa cifra lo ricaviamo dalla Relazione Luzzatti sul Bilancio d'assestamento per l'esercizio finanziario da 1 luglio 1886 al 30 giugno 1887.

Sono cifre gravissime, tali che dovrebbero indurre il nostro Parlamento a mettere un freno a tutte le spese non urgenti e non necessarie.

Invece, pur troppo non se ne farà nulla. Il Senatore Pecile, all'Ufficio centrale del Senato, trattandosi di un lavoro pubblico in quel di Vigevano, fece una proposta analoga, e cioè che si ritardassero tutte le spese per lavori pubblici non urgenti; ma quella proposta fu abilmente girata dal relatore Valsecchi, che la ritenne d'indole generale.

La Relazione Luzzatti è tale un lavoro di analisi sulle condizioni finanziarie dell'Italia, che merita se ne parli più estesamente; o lo faremo, notando frattanto come le condizioni sieno peggiorate dacché fu scritta. D. B.

Cronaca dell'elettricità.

La stazione centrale d'elettricità in Digione, costruita secondo il sistema Edison, verrà trasportata fuori di città adottando il sistema dei Trasformatori secondari. Questa modificazione venne determinata in seguito ai continui reclami degli abitanti vicini all'attuale officina, che si lagnavano del rumore fatto dalle macchine.

Secondo quanto annuncia un corrispondente dell'*Electrician*, pare che anche l'impianto fatto a Torino dai fratelli Ballani, sul sistema dei Generatori secondari Gouillard e Gibbs, debba venire modificato, adottando definitivamente il sistema Zipprenowsky e Déri per l'illuminazione ad incandescenza e quello di Thomson Houston per l'illuminazione ad arco; mentre questi due sistemi hanno fatto da per tutto buona prova.

Queste notizie ci danno molto piacere, in quanto che ci consta che nel progetto per l'illuminazione elettrica della nostra città, compilato dal prof. comm. G. Colombo, venne appunto adottato il suddetto sistema, il quale è da tutti riconosciuto il migliore tra tutti i sistemi d'illuminazione elettrica per la sua semplicità e sicurezza e per l'economia nelle spese d'impianto e di manutenzione.

manus quodlibet uti opus fuerit, imposita ex tunc pena privationis officii ut precomibus, qui postea quam perfuncti fuerint officio, propter quod ab eis ipse alabardas tunc inde fuerant acceptas, non curaverint eas statim repone-re ac restituere ad loca sua » (48).

« Die 28 Mensis Maii Anno Domini 1660. In Magra Convocatione Civitatis Friuli Postmodum decretum fuit suffragis omnibus excepto uno huiusmodi quod pro honore Officii Depulatum omnibus alabardas de mandato precessorum a fabre farie » (49).

Riferiti questi documenti, avevano ben ragione i Deputati di concludere che se anche si volesse negare l'esistenza di speciale statuto ad ogni modo con la molteplicità degli atti che sono infiniti et che si praticavano dal 1327, oltre gli antecedenti dalla lunghezza del tempo sepolti nell'oblio, continuati poi sino al 1341 et indi al 1585, al 1607 et fin hora presente, s'avrebbe indotta et stabilita una immemorabile consuetudine che ha forza di legge et che si chiama legge non scritta. Ed altrettanto ragione avevano di soggiungere che provata tale antica consuetudine, il divieto opposto dal Luogotenente Zeno risolveva a condanna « dei tanti Illmi et Eccmi Rettori che sono stati nel corso d'anni 245 (dal 1429 al 1665) al governo della Città tutti vigilantissimi e di sommo zelo nel pubblico interesse » i quali non

(48) Vol. A XV fol. 203 e 251.

(49) id. fol. 103 e 200.

LA QUESTIONE DEI DECIMI

Il seguito della lettera Jacini.

Nella seconda parte della sua lettera aperta al presidente del consiglio, il conte Jacini dice disdicevole e contrario agli usi dei paesi civili che una legge promulgata da ieri si abroghi improvvisamente sotto l'impressione dello squilibrio del bilancio, senza alcuna giustificazione: tanto più trattandosi di una legge importantissima che faceva epoca ed attuava finalmente l'articolo 25.º dello Statuto.

Si meraviglia che, quando si è trattato di violare la legge per la perquisizione, il Depretis non l'abbia difesa col proprio petto.

Dimostra come i decimi aboliti costituissero una vera sproporzione di tassa: dimostra altresì che le popolazioni, se non gustarono ancora i benefici del promesso sgravio, avevano già incominciato a scontarli. Nella Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia, in gran parte del Piemonte, l'abolizione della serratassa ora destinata a beneficiare tutti i ceti agricoli, prestandosi a facilitare le transazioni contrattuali rese difficili dalla crisi agraria permanente. Si può affermare che l'abolizione dei due decimi non avrebbe fatto entrare neppure un soldo in tasca ai grandi e ai medi proprietari.

Ricorda i risultati dell'inchiesta agricola constatando lo scoraggiamento dell'agricoltura che si reputava abbandonata da tutti.

A sbugiardare siffatta persuasione venne opportunamente la legge per la perquisizione. Perché ora l'on. Depretis vuole distruggere la rinata fiducia?

Il sgravo ad una ad una le confutazioni fatte agli argomenti validissimi degli agrari ai quali nulla si può opporre. Una sola confutazione avrebbe valore — quella riguardante il compenso da ottenersi mediante i dazi protettivi sui cereali — qualora questi dazi aumentassero al punto da produrre un aumento del prezzo dei grani nazionali. Ma ciò produrrebbe altri inconvenienti.

Il governo farebbe opera prudente risparmiando al paese questa prova della sospensione dello sgravio. Per ottenere altrimenti la stessa somma vorrebbe rivedere le bucce al bilancio; verificare quali sono le spese necessarie; specificare le economie introducibili nei pubblici servizi; fissare una cifra annua insuperabile da spendersi nelle ferrovie.

Concluda dicendo che se il bisogno di 19 milioni è transitorio vi si deve provvedere con ripieghi di cassa: se è stabile, volendo assolutamente gravare meno la mano sulla fondaria, si deve mantenere lo sgravio ripartendo i 19 milioni sulle diverse provincie, aggiuntivi Venezia e Roma secondo le norme della legge 14 luglio 1864 sul congruo provvisorio dell'imposta fondiaria.

È una convinzione che il Governo possa racimolare altrimenti i pochi milioni che vorrebbe riprendere dagli esauriti contribuenti fondiari.

La lettera conclude con queste parole:

trovarono disdicevole e contrario alle prerogative del Principe il contestato uso delle alabarde.

Insomma i Deputati nella prodotta informazione, avevano con molta abilità riuniti tutti gli elementi di prova e messe in evidenza le considerazioni meglio rispondenti al loro assunto. Che fossero per riuscire nel desiderato intento, dovevano sperarlo, stando alle dichiarazioni dello Sforza il quale riferiva l'ottima impressione ricevuta dai Prolettori nell'apprendere il contenuto di detta informazione. E in seguito, quando gli Ambasciatori della Città, subito dopo eletti, e cioè nel di 30 luglio (l'elezione avvenne nel di 24 luglio) si recarono a Venezia e diedero scambio allo Sforza, nell'essi notiziario che l'alfare delle alabarde era bene avviato e che i Luogotenenti Venier e Da Mula avrebbero in breve comunicato le loro risposte, « quali presupponiamo propit non avendo desiderato che la pura espressione del fatto e della verità » (50).

Ed il Luogotenente Zeno, visto l'andamento delle cose, aveva dunque smesse le sue ostilità ed accettava con tranquilla rassegnazione la probabile sconfitta? Tutt'altro. Intanto sollevò di nuovo la questione concernente le rogge « ripigliando (scrivevano i Deputati agli Ambasciatori) ciò che rappresentò al Principe Sereno già mesi, che la Città s'avesse usurpato autorità di concedere ai Monasteri, ai Conventi et a qualche

(50) id. fol. 47.

« Se non vuoi rinunciare a nessun lusso e a nessuna velleità morbosa, per farne pagare le spese alla proprietà rurale, abbiasi il coraggio di dirlo apertamente ».

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 24 — Pres. DURANDO
Si partecipa l'invito del Municipio di Roma per l'intervento all'inaugurazione del monumento ai caduti di Dogali: si estraggono a sorte i Senatori che vi assisteranno.

Corte ricorda la sua interpellanza al presidente del Consiglio intorno alla politica africana; insiste perchè si stabilisca la data dello svolgimento.

Crispi dice che Depretis assente dal Senato per ragioni di salute, non tarderà però a dare una risposta.

Approvati l'acquisto d'uno stabile ad Urbino per l'impianto di una casa di custodia.

Crispi, completando la dichiarazione fatta circa l'interpellanza Corte, aggiunge per comunicazione avuta, che Depretis accetta l'interpellanza e prega si stabilisca lo svolgimento della discussione dei provvedimenti militari.

Approvati senza discussione alcuni progetti secondari tra cui il richiamo della classe 1864 e della leva 1867.

Camera dei Deputati.

Seduta del 24 — Pres. BIANCHERI.
Proseguì la discussione del preventivo della spesa del ministero dei lavori pubblici 1887-1888. Ad osservazioni di Trichera, Saracco risponde che le sue parole non suonarono censura né a Depretis, né a Genala: disse doversi procedere più adagio perchè sono già stati presi impegni sulla somme votate dal parlamento. Non intende d'essere tollerato; la severità finanziaria fu il programma della sua vita, se non si seguirà questo sistema abbandonerà il posto.

Il presidente propone di discutere giovedì i provvedimenti militari, Bertolè Viale appoggia. La Camera approva.

Situazione critica.

La relazione dell'on. Pelloux sui provvedimenti militari, pur sostenendo la necessità delle spese di fronte alle condizioni dell'Europa, dice: quando si pensa che si spendono annualmente tanti milioni di negh armamenti di cui buona parte dovrebbe spendersi a sollievo dei bisognosi e per le riforme indispensabili, quando ai miliardi che si sprecano, non già in lotte per ottenere e conservare la libertà e l'indipendenza delle nazioni, ma unicamente perchè alcune delle grandi potenze sono trascinata in una corrente vertiginosa, fatale, per contendersi il primato militare, è lecito domandare se è possibile che tale situazione si prolunghi lungamente.

Pel caduti in Africa.

Roma, 24. Oggi fu innalzato felicemente sul piazzale della stazione l'obelisco in memoria dei caduti di Dogali. L'obelisco pesa 9 tonnellate, è alto sei metri e mezzo.

particolare alcun spinello dell'acqua della Roia, giurisdizione che sempre la Città ha esercitata senza alcuna esitanza per beneficio dei luoghi più e dei suoi cittadini mantenendo ella con dispendi rilevanti le due serole che scorrono per la «desima».

Poi non ristette nemmeno dal muover rilievi che in qualche maniera venivano a ferire l'onorabilità dei Deputati e di rispettabili cittadini preposti ad altra pubblica amministrazione. « Abbiamo saputo quasi da parte sicura (scrivevano nella stessa lettera i Deputati) che questa Eccellenza (il Luogotenente) coll'ordinario passato (coll'ultima spedizione postale) abbia scritto all'Eccmo Senato rappresentando diversi asseriti disordini nel Santo Monte di Pietà per farsi adito et haver facoltà di riveder lo stato delle cose che sarebbe con quel pregiudizio rilevanti che può persuadersi la gran virtù VV. SS. Illme. » (51).

E alcuni giorni dopo: « Ilieri capitò biglietto ricercando d'ordine di Sua Eccellenza la copia dei capitoli di esso Santo Monte. Questi si vanno copiando ed intanto supplichiamo la vigilanza di VV. SS. Illme costà, acciocchè sendo stato scritto o venendo rappresentata alcuna cosa, prima di qualche pubblica deliberazione, possa la Città nostra usare le proprie validissime ragioni. » (52).

E non contento di ciò anche sulla giurisdizione dei Giurati, e in materia

(51) id. fol. 81.

(52) id. fol. 82.

CRONACA PROVINCIALE

IL COMUNE DI AMPEZZO nel 1886.

Anche quest'anno la Giunta municipale di Ampezzo ha pubblicato il suo resoconto economico-morale, che abbraccia l'esercizio 1886.

Questo esercizio presenta, sul precedente, un miglioramento delle condizioni finanziarie di quel comune e si riassume nei seguenti estremi:

Attivo L. 29794.46

Passivo » 16945.75

Civanzo attivo L. 12847.71

Pagati i debiti, il Comune si trova adesso in condizioni economiche normali. Se non che, l'avvenire non si pronostica così florido: ed è la stessa relazione che lo afferma.

« Pretendere — essa dice — che il Comune, dopo il periodo fortunato dei tagli boschivi, possa reggersi ancora senza ricorrere all'aumento dell'imposta ed alle tasse, è pretendere l'impossibile giacché il patrimonio non può dare quanto basti al sostenimento delle spese. Del resto, provvedendo il Comune, senza grettezza, a tanti pubblici servizi nell'interesse generale e particolare degli amministratori, sarebbe troppo comodo presumere di essere sollevati da qualsiasi onere pecuniario. I contribuiti, se non altro, procureranno un maggiore, più attivo ed efficace interessamento nella cosa pubblica, da parte di tutti. Ed un'amministrazione, convinta di agire rettamente, non può che ciò desiderare.

Ai bisogni ordinari conviene provvedere con risorse ordinarie: un sistema che contraddicesse a questo principio, sarebbe, più che pregiudizievole, rovinoso. Certo non padre di famiglia, savio e previdente, l'adotterebbe mai in casa propria.

Soltanto bisogna raggiungere tutte le possibili economie, senza compromettere l'adempimento dei servizi pubblici più importanti e rinunciare al miglioramento edilizio ed igienico del paese, che noi vorremmo procedesse, lento quanto si vuole, ma incessante ed ordinato ».

La stessa relazione ci offre un saggio della difficoltà in cui, presso a poco, versano tutti i comuni della Carnia, e suggerisce i rimedi che, a veduta di molti, potrebbero tornar vantaggiosi a quelle popolazioni.

« Il deprezzamento de' legnami, tanto nocivo agli interessi economici della Carnia, è causato specialmente dalla concorrenza estera. Per ottenere, se non togliere, la causa del male, il Consorzio de' boschi Carnici ha pensato insistere per l'applicazione d'un dazio protettore

di Fontico, e perfino sulla proprietà dei Portoni interni della Città (che diamine era andato a pescar f'ori codesto benedetto Luogotenente!) trovò appigli per censure e controverse. (53).

Quindi nuove e più incalzanti raccomandazioni dei Deputati agli Ambasciatori. Rilevassero particolarmente le varie eccezioni elevate dal Luogotenente, poichè in conformità alle medesime si sarebbero estese le scritture di ricorso; prendessero parere, occorrendo, anche da avvocati, per conoscere se non convenisse adire di preferenza al Collegio siccome via d'esito più pronto: s'informassero se le lettere credenziali rilasciate loro potessero giustificare anche la trattazione di queste nuove vertenze; non omettessero insomma alcuna cura pur di riuscire in breve al pieno riconoscimento dei contestati diritti della comunità.

Ma gli Ambasciatori che in codesto viluppo di conflitti, nanco dirlo, non muovevano passo senza prima consultarsi coi più autorevoli Protettori, s'adopravano a rassicurare i Deputati ed a mitigare la soverchia loro eccitazione ripetendo il consiglio ricevuto dal Protettore Nani che cioè « si debba sciogliere un anello alla volta et prima avere l'espedizione del negozi delle alabarde, affinché dall'unione di tanti e così diversi gravami non dovesse poi riescire difficoltà la soluzione di questi e di quello.

(Continua).

F. BRAIDOTTI.

sull'importazione legnami provenienti dall'Impero Austro-Ungarico. La Giunta si è affrettata ad aderire nell'interesse comunale.

La pastorizia è una fonte principale di guadagno a queste popolazioni: da ciò il bisogno, nel proprio interesse, di renderla sempre più redditiva, coll'acrescere e riavvivare le forze produttive, e perfezionare i mezzi di fabbricazione o smercio dei prodotti. — L'immobilità non è conforme alla natura dell'uomo. Tutto si muove quaggiù. L'umanità stessa non ha altro scopo che avviarsi alla perfezione. Fare quanto si è sempre fatto e niente di più; mostrarsi restii e riluttanti ad ogni novità o progresso, è deplorevole pregiudizio; è un mettersi fuori del mondo. Bell'esempio offrono di sé stesse l'Alta e la Bassa Lombardia, in rapporto all'industria del Caseificio: questa, immobile, trovasi sempre allo stesso livello, in cui si trovava qualche secolo fa; quella progredisce a misura che progredisce la scienza e nel progredire trova il suo tornaconto.

Le società cooperative di produzione, preparazione e smercio dei prodotti del suolo, sono una conseguenza diretta e necessaria dei tempi, delle condizioni attuali del commercio, create dalla facilità delle comunicazioni fra i più lontani paesi. Oggi, appunto per la facilità dei trasporti, ha già un grande vantaggio chi può mettere in commercio una forte quantità di merce; e ciò, più di tutti, possono ottenere le società, che rappresentano l'unione delle forze.

Ecco, dopo i tanti già segnalati, un altro vantaggio delle Latterie sociali cooperative, che stentano tanto, in questi paesi, a prendere salde radici ed estendere la loro benefica influenza. Eppure queste modeste società furono definite « la più bella e la più riuscita manifestazione del movimento cooperativo modernissimo ».

Una o più latterie sociali in ogni Comune per la fabbricazione dei latticini; le latterie riunite fra loro per lo smercio dei prodotti; le casse rurali di prestiti, sistema Raffeisen-Wollemberg, in ogni paesello, per agevolare il credito ai piccoli proprietari e contadini... ecco ciò che noi, di preferenza, vorremmo in Carnia.

Quanto alla questione della speditività Austro-Ungariche, la relazione così si esprime:

« Nell'anno 1886 il Comune ha speso per sussidi e speditività L. 1600 somma abbastanza ragguardevole relativamente al nostro bilancio.

La nota questione sulle speditività Austro-Ungariche è sempre al medesimo stadio. I Comuni Veneti, per amore o per forza, continueranno a pagare le spese di cura e trattamento di persone e famiglie che, da parecchi lustri, abbandonano il proprio paese, per trasferire la loro stabile dimora, con tutti i relativi affari ed interessi, in altri Comuni, che dovrebbero essere retti in fatto di speditività dalle stesse normali Austriache qui ancora in vigore. Nè basta: a misura che questa gente aumenta, aumentano pure le spese a carico comunale. Dopo i padri vengono i figli, i figli dei figli, le rispettive mogli e via via... tanto che da qui a 50 anni dovremo mantenere, in caso di malattie, un'intera generazione!

Il Ministero dell'Interno ha distribuito ai Comuni della provincia di Udine L. 30.000 a titolo di sussidio per la speditività estere. Immaginatevi che a noi toccano L. 138.18, mentre nel 1885 ne abbiamo pagate più di 700! I Comuni non possono fidare sulla promessa continuazione del sussidio, perchè la continuità dipende dalla volontà del Ministero o della Camera. Sarebbe poi sempre un palliativo. La questione va risolta definitivamente o nelle vie internazionali o civili od in ogni caso, coll'assunzione delle spese relative a carico dello Stato, come ragioni di giustizia distributiva e di equità richiederebbero.

Le scuole comunali di Ampezzo nel 1886 furono frequentate in complesso, tra maschi e femmine, da 233 alunni. Il progetto di costruzione d'un edificio scolastico importante la spesa di lire 35.000 venne respinto dalla Deputazione provinciale per ulteriori economie.

Le condizioni sanitarie del Comune si mantennero eccellenti per tutto l'anno 1886.

La popolazione, ai 31 dicembre u. s. era di 2351 abitanti, senza tener conto delle immigrazioni ed emigrazioni che, presso a poco, si compensano.

La relazione economico-morale della Giuota di Ampezzo, fu di questi giorni pubblicata dalla tipografia A. P. Cantoni.

Neurologio.

È morto ieri l'altro a Rosazzo, in età d'anni 81, il Rev. D. Lorenzo Miani, vicario per lunghi anni di quella Parrocchia.

Disgrazie.

Scrivono dalla Valle di S. Pietro (Carnia):

Ebbimo qui due casi di tetano seguiti da morte. E non ha guari fummo spaventati da quattro insulti apoplettici dei quali tre seguiti da morte tra cui una cara bambina di otto anni. Poverina, tornava ieri di dalla scuola accusando un dolore di testa.

L'inverno in maggio.

Collina (frazione del Comune di Font Avoltri) 22 maggio.

Altro che inverno!

Ieri, sabato, abbiamo avuto un temporale che durò dalle una e mezza circa pomeridiane alle tre circa.

Soffiava un vento freddissimo da nord ovest, forte; sì che tutti ci dovemmo ritirare sotto l'ospital cappa del camcio.

Scendeva una pioggerella minuta, fitta, da vero dicembre, sulle prime; il termometro si trovava a circa tre gradi sopra zero. Ma, persistendo il vento freddo, la temperatura si abbassò ed in poco tempo discese ad un grado e mezzo circa sotto zero. Alle due prese a fioccare di gusto; e la neve ancora stamattina misurava l'altezza di otto centimetri.

Durante la notte poi si ebbe una minima temperatura di quattro gradi sotto zero!!...

Triste eredità.

Nel 1875 fra la colonia straniera che ha l'abitudine di recarsi a Roma a godere le dolci carezze di un clima temperato e mite, si faceva ammirare la Sig. Elisabetta Am... Era una bellissima signora ancor giovane, una bionda figlia di Albione dal divino sorriso e dagli occhi ammaliatrici. Però i suoi amici sapevano che era condannata a morire presto, consunta dal male che non perdonava: la tisi. Infatti la bella signora morì a Nizza nel 1877 lasciando una bambina di 3 anni bella e bionda al pari di lei. L'anno scorso il marito della signora morta, si accorse che, per legge di atavismo, cominciavano a manifestarsi nella figliuola i segni precursori della terribile malattia che aveva rapita la madre. Consultati i più sapienti medici risultò che la tisi per fortuna era nel suo primo stadio, e che era ancora possibile vincirla. Per unanime deliberazione, prescissero la Parigina di Ernesto Mazzolini R. Farmacista in Gubbio (Umbria) il quale solo ha ereditato dal padre il fu Prof. Pio il segreto per la preparazione della Parigina suddetta. E le speranze non furono deluse, poichè dopo pochi mesi di cura, si è ottenuta la perfetta guarigione della signorina Am... È un esempio che aggiungiamo a cui gravi. — Per avere però la vera Parigina è indispensabile rivolgersi al R. Stabilimento Ernesto Mazzolini in Gubbio (Umbria) che ne fa la spedizione franca di spese. — Costa L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza.

Deposito in Udine presso le farmacie di Bosero Augusto e Girolami Giuseppe e la farmacia Alessi diretta da Sandri Luigi.

Il dottor W. N. ROGERS

chirurgo dentista

si troverà in UDINE martedì 31 corrente al L. Piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Per l'ingrasso del bovino.

La Pastorizia ha più volte sollevato, con energia, un lagnoso contro l'ignoranza di coloro che, entusiasti delle crusche, pagano a caro prezzo un alimento poco e nulla nutritivo, tanto più in seguito alle conosciute adulterazioni con tutoli macinati, gesso, sciaola, loppe di riso macinato ecc. Tratto tratto un qualche esame accurato per parte di stazioni agrarie governative potrebbe tornar molto utile. Consta di taluno che venne praticato, ma converrebbe si ripetessero specialmente nel Veneto orientale ove, per quanto ci consta, si fa più uso di crusche, molte delle quali di importazione dal vicino felicissimo impero. Ne scorsi giorni ebbero fra mano alcuni numeri della Wiener Landw. Zeitung dello scorso anno ov'era inserita una relazione del professore dott. De Weinzierl dirigente la stazione di controllo delle sementi nella capitale austriaca.

Egli parla senza reticenze ed informa che da qualche tempo alcuni trafficanti ungheresi, e più di altri la ditta Jacob Gestetner's Witwa e Söhne in Csorna fanno seria, se anche disonestà, concorrenza ai mugnai mettendo in commercio ed esportando dalla Cisletania traendone rilevanti lucro, numerosi vagoni di farina (crusca) adulterati col cruscone di miglio. Dalla Cisletania furono importati circa 150 vagoni di farina adulterata contenente oltre il 50 per cento di cruscone di miglio.

Se si facessero i dovuti esami e poi si pubblicassero nei giornali che la ditta A. o B. o C. importa o vende crusca adulterata per aggiunta di loppe di riso in polvere; sciaola ecc. si farebbe una cosa onestissima.

D'AFFITTARE

in Via Gorgi N. 10 un appartamento con e senza mobilia.

Due camere ammobiliate con scuderia.



Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 24-5-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 110.10 sul livello del mare	751.0	751.8	752.7
Unità relativa	58	63	70
Stato del cielo	coperto	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	—	—	0.5
Vento (direzione e velocità)	0	S W	0
Termom. centigrado	12.2	10.0	10.7

Temperatura massima 18.3 minima 6.5 Temp. minima all'aperto 4.5
Giorno 25, ore 9 pom. Barometro 752.3 — umidità relativa 64 — vento direzione — velocità k. — Temperatura 13.0 — stato del cielo sereno — minima esterna nella notte 24 25: 2.1.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 5.20 pom. del 24 maggio 1887
In Europa pressione elevata creosotead occidentale bassa intorno alla Scandinavia Valenza Corogna 773, Zurigo 765 Bodo 757. In Italia nelle 24 ore barometro salito specialmente al nord, pioggia e temporali sull'Italia superiore, neve sull'alto Appennino centrale, venti qua e là forti intorno a ponente, temperatura diminuita fuorché all'estremo nord. Stanno cielo sereno a nord, auroloso altrove. Venti da d-boli a freschi specialmente del IV. quadrante: barometro a 762 sul medio Adriatico poco diverso 763 altrove. Mare calmo o mosso.

Tempo probabile:
Venti da deboli a freschi del IV quadrante, qualche temporale al centro e al sud del continente.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

I ricordi al Cimitero.

Il Municipio di Udine avvisa:
Facendo seguito all'ordinanza 12 gennaio 1887 N. 156 con cui furono date disposizioni per l'esecuzione dell'articolo 31 del Regolamento di Polizia Municipale, e nello scopo di regolare ora il collocamento di ghirlande e di altri ricordi sulle pareti e pilastri delle Gallerie del Cimitero Monumentale in modo che sia rispettato il decoro del luogo o che non derivino guasti, viene stabilito:

1. che dette ghirlande e ricordi siano collocati ed assicurati in guisa da restare immobili, osservando le norme e le prescrizioni che di volta in volta saranno da richiedersi all'Ispettore.
2. che i sostegni in metallo siano di forma appropriata, solidi, conformati in modo da poter togliere gli oggetti da appendersi senza il bisogno di smuoverli, ed infissi ad opera di persona dell'arte, ristabilendo diligentemente l'intonaco e le tinte sotto la direzione dell'Ispettore suddetto.
3. che detti oggetti d-bbano venir levati ogni qualvolta si presentano guasti o deperiti, fatto obbligo in tal caso di ristabilire l'intonaco e le tinte ove apparisca qualche traccia o guasto nel sito che era dai medesimi occupato.

Arresti per contrabbando.

La sorveglianza dell'Amministrazione doganale raggiunge buoni frutti.

Nelle prime ore di stamane furono arrestati a Venezia il fuochista Giovanni Vecchiato ed il macchinista Zualli; appena fermatosi il treno proveniente da Udine.

Furono trovati in possesso di sessanta litri di spirito contrabbando.

Entrambi sono udinesi.
Ci si narra che un ispettore finanziario e alcune guardie siano montati a San Giovanni di Manzano in seguito ad avviso ricevuto del compiutosi contrabbando.

Quando il treno fu alla stazione di Conegliano, quell'Ispettore voleva fosse fermato. Ma alle osservazioni del capostazione che ciò non era possibile, si acquietò.

Appena giunto alla stazione di Venezia però fece procedere all'arresto di quei due.

Lo Zualli è vedovo, padre a quattro figli. Sua moglie morì l'anno passato, per colera, fuori di porta Aquileia, quasi contemporaneamente al cognato. Ci si dice, anche, il fuochista Vecchiato essersi addossato la colpa del contrabbando tutta su di lui.

Tiro a segno Nazionale.

Ricordiamo ai soci che questa sera avrà luogo l'Assemblea della Società conformemente all'avviso ieri pubblicato.

Un po' di statistica.

Nello scorso mese di aprile furono denunciate al nostro Stato Civile 94 nascite (42 maschi, 52 femmine) e 87 morti (42 m. 45 femmine): furono registrati 24 atti di matrimonio.

Emigrarono dalla città in altre parti della provincia o del Regno 70 individui (34 maschi 36 femmine); ne immigrarono 103 (52 maschi 51 femmine).

Si macellarono nel mese 139 buoi, 87 vacche, 4 cavetti, 100 vitelli vivi e 613 morti, 13 castrati, 54 pecore: peso complessivo delle carni macellate chilogr. 83846.

IL PROCESSO PER CONTRABBANDO

Abbiamo dato ieri un brevissimo cenno intorno a questo processo importante. La sala per le udienze del nostro Tribunale era affollatissima.

Vera gente fin nel corridolo. Gli imputati stavano seduti su apposite sedie, davanti il banco della difesa. Ve ne sono di tutte le condizioni.

Una ventina anche gli avvocati, chi seduti, chi in piedi, chi su in alto sui gradini del banco riservato agli accusati. I testimoni — 108 fra quelli di accusa e di difesa — sono in mezzo al pubblico, dietro gli avvocati.

Funge da presidente il vice presidente del Tribunale Assefmi.

Pubblico Ministero, il dottor Baratti. Poco dopo entrato il Tribunale, si procede all'appello degli imputati, che vengono chiamati coll'ordine stesso onde sono registrati nell'atto di citazione:

1. Granzotto Lorenzo, fu Giuseppe d'anni 53 nato a Meolo, negoziante e possidente domiciliato a Sacile.

2. Gobbo Giorgio, fu Pietro d'anni 25 nato a Polcenigo e domiciliato a Mortegliano.

3. D'Agostini Giuseppe, fu Romano d'anni 40 nato a Barcis, possidente con residenza a Rivignone.

4. Danelon Luigi, fu Marco d'anni 51 nato a Feltrina, (Socchieve) domiciliato a Campofornido.

5. Fasolo Giacomo, fu Antonio d'anni 42 negoziante domiciliato in Padova.

6. S. bastianutti Raffaele, fu Pietro d'anni 40 di Mortegliano.

7. Ferro Antonio, di Sebastiano d'anni 35 di Mortegliano — mercante di suini.

8. Zunello Luigi, fu Giacomo d'anni 25 di Mortegliano.

9. Agnoletti Antonio, fu G. B. d'anni 67 di Talmassons, contadino e carrettiera.

10. Cozzi Luigi, di Gioachino d'anni 34 nato a Sacile e domiciliato a Codroipo.

11. Marchetti Cirillo, fu Giacomo di anni 55 negoziante di Conegliano.

12. Molena Antonio, di Dumanico di anni 37 di Conegliano, agenet.

13. Danelon Marco, di Luigi d'anni 21 domiciliato a Campofornido, negoziante.

14. Barbina Antonio, fu Giuseppe nato a Mortegliano, domiciliato a Campofornido.

— Ammogliato?

Per ubbidirla, signor.

15. Ferro Pietro Giovanni fu G. B. d'anni 39 di Mortegliano, possidente.

16. Cimogelsi Giovanni del Pio luogo di Udine, d'anni 44, tessitore di Campofornido.

17. — Marussig Pietro — chiama il Presidente.

— Presente qua — risponde l'usciera che rimette al Presidente delle carte.

Viceversa, il signor Marussig non è presente. Lo rappresenta l'avvocato Giovanni Battista Billia, che depone mediante l'usciera, al Banco d-Illa Presidenza, regolare mandato.

Il Marussig ha 53 anni, è nativo di Udine, è ammogliato, fa il negoziante.

18. Muzzatti Antonio.

Non è presente neppure questo. Lo rappresenta l'avvocato Bartaccioni Mario, che pure depone regolare mandato al Banco presidenziale.

Il Muzzatti Antonio è nato a Pordenone, ha 37 anni, è ammogliato, commerciante e possidente.

19. Bellavitis Francesco fu Mario. Ha 37 anni, è nato a Moggio e domiciliato a Castellerio (comune di Pagnanico). Fa il mediatore.

20. Parpinelli Pietro fu Giovanni. È nato a Motta di Livenza, domiciliato a Pordenone; anni 39; negoziante.

Si fa quindi l'appello dei testimoni.

R. Intendenza di Finanza. — Nessuno risponde. E la parte lesa; può essere rappresentata anche da un avvocato, come Parte Civile: ma non si è costituita in questa qualità e non è neppure rappresentata all'udienza.

Sono presenti invece questi altri:

Brusadini Giovanni; Z. garolo Osvaldo; Galeazzi, ispettore di Pubblica Sicurezza; Cunico Giov. Batt.; Coppa Luigi; Braidotti cav. Luigi, presidente della Camera di Commercio; de Strobel cav. Giuseppe — l'Ispettore straordinario delle Dogane che fece le investigazioni dalle quali risultò il processo in corso; Compagnoni Ugo; Castellani Antonio; Busetto Francesco; Speciali Pietro; Somma Tobia; Martini Giuseppe; Del Lago brigadiere nei reali carabinieri; De Nicola Giuseppe; Damiani Enrico; Scolari Riccardo; Fadiui Antonio; Federico D'Adda Delegato di Pubblica Sicurezza; Agnola Luigi.

Il Presidente avverte che, stante l'angustia della Sala — vedo, dice, gli avvocati un sopra l'altro — verrà continuato il processo nella Sala a uso Corte d'Assise, domattina alle nove.

Domanda poi se la Difesa si costituisce in collegio.

La risposta è negativa: *ognun dei fatti suoi cura si prenda.*

Il Granzotto sarà difeso dagli avvocati Caratti Umberto e Caperle di Verona, il quale non era presente: giunge per oggi.

Domandasi anche per gli altri imputati chi sia difensore.

Alcuni imputati ne hanno due, tre

da difendere — lavora soli, talora associati per uno con questo e per altri con quest'altro avvocato, il Billia, che è difensore per qualcuno degli imputati, è procuratore per Marussig.

— Muzzatti Antonio, difensore? — chiede il Presidente.

— L'avvocato D'Agostini — risponde questi: — Procuratore l'avvocato Bar.

tacciolini... o viceversa.

Quando è la volta dell'avvocato Monti egli soggiunge:

— Poichè ho la parola, mi riserva di sollevare incidenti, nell'interesse dei miei clienti, sulla competenza del Tribunale.

Si ricorda che tale incidente venne sollevato nell'udienza antimeridiana di oggi, mercoledì, la quale si tiene — com'è detto qui sopra, — nella Sala delle Assise.

Secondo l'atto d'accusa, ecco le imputazioni a carico dei sunnominati.

I primi dieci sono accusati di contrabbando continuato commesso in associazione ed in unione per avere fra il gennaio 1885 ed il febbraio 1886 introdotto nel Regno dal limitrofo Impero Austro-ungarico e ricevuto, senza pagamento del dazio dovuto al R. Erario, a mezzo di portatori uniti in numero di tre, o più, varie partite di spirito puro a scopo di speculazione, previi patti ed accordi fra loro stabiliti, nonché coi fratelli Chiaruttini di Strassoldo (Austria) e Del Mestre Giuseppe di Vegg (Austria) ed altri, — avendo tutti fraudolentemente concorso alla perpetrazione del reato, o con esborsi di danaro, o con prestazioni personali, o con consigli, — partite di spirito che dopo introdotte nel Regno furono ammassate in vari punti allora fuori della zona di vigilanza, ed indi con botti fatte per venire alla stazione ferroviaria di Codroipo e spedita a quella di Sacile, nelle epoche e quantità risultanti dai prospetti in processo dimessi dal Capo Stazione di Codroipo.

2. Il Marchetti, il Molena, il Danelon Marco, il Danelon Luigi, il Barbina, il Ferro ed il Cimogelsi, di contrabbando continuato commesso in associazione ed in unione, per aver fra il 25 dicembre 1885 ed il 10 febbraio 1886 introdotto a scopo di speculazione "nel Regno dal limitrofo Impero Austro-Ungarico e ricevuto senza pagamento del dazio dovuto al R. Erario, a mezzo di portatori uniti in numero di tre o più, tredici botti di spirito puro del complessivo peso lordo di chilogrammi 8568, previi patti ed accordi fra loro, e coi fratelli Chiaruttini di Strassoldo (Austria); avendo tutti fraudolentemente concorso alla preparazione del reato, o con esborsi di danaro, o con prestazioni personali o con consigli, — spirito che dopo introdotto nel Regno fu ammassato in vari punti allora fuori della zona di vigilanza ed indi con botti fatto pervenire alle stazioni ferroviarie di Codroipo e Casarsa e poscia spedito a quella di Conegliano;

3. Il Marussig, il Muzzatti ed il Bellavitis del reato previsto e punito dall'art. 65 del Regolamento Doganale 11 settembre 1862, e 10 della legge 19 aprile 1872, 4, 5, 6, del Decreto Luogotenenziale 28 giugno 1866, per avere comperato in Codroipo e ricettato fra il 21 dicembre 1885 ed il 25 febbraio 1886 sedici botti di spirito puro del complessivo peso lordo di chilogr. 5426 spendendo trattarsi di merce contrabbandata.

4. Il Gobbo, il Bellavitis suddetto e Papinelli Pietro del reato previsto e punito dalle stesse disposizioni di legge di cui al precedente capo al numero 3 per avere il Bellavitis ed il Gobbo in due giorni diversi fra l'ottobre 1885 ed il febbraio 1886 agendo separatamente ciascuno per proprio interesse, ricettato fraudolentemente tre botti di spirito puro del peso lordo complessivo di chilogr. 2074 provenienti da contrabbando, specialmente dalla stazione di Codroipo a quella di Pordenone, e vendendole al Parpinelli che le acquistò conoscendone tale illegittima provenienza.

5. Il Danelon Luigi, del reato previsto e punito dall'art. 65 del Regolamento Doganale 11 settembre 1862, 10 della legge 19 aprile 1872, 4, 5, 6, del Decreto luogotenenziale 28 giugno 1866 per essere stato trovato in possesso nel 12 ottobre 1885 in Campofornido di ettolitri 47.07 di spirito puro di contrabbando da lui ricettato, conoscendone tale illegittima provenienza.

Coll'aggravante della recidiva nel D'Agostini.

Diamo l'elenco completo degli avvocati:

Cav. Caperle di Verona, Caratti di Udine, per Lorenzo Granzotto.

Luzzatti di Palmanova, per Gobbo ed altri.

Schiavi di Udine, per D'Agostini.

Erizzo di Padova, per Danelon.

Comm. Becciato di Padova, Valli di Padova, per Fasolo.

Cappellani di Udine, per Sebastianutti ed altri.

Zanolli di Udine, Baschiera di Udine, per Cozzi.

Piazza di Treviso, Tamburini di Udine, per Marchetti e Malena.

Gosetti di Udine, per Barbina ed altri.

Billia C.
Feruigi
Bartacc
D'Agos
Monti
Giaman
Gli accu
però v
Dagli
scanni d
altri a
banco d
il Tribu
Si proc
Quarant
l'avvocato
parisce p
l'avvocato
La sala
polandosi
Il rapp
stero leg
Monti
pregiudiz
della Cit
feso Par
del Tribu
Quanto
Tribunale
tazione a
sere l'inc
terminata
Quanto
que attr
l'acquisto
in Porden
potesse
zione del
Tribunale
petente.
bunale d
sce i per
un giudi
rali; e n
si ravvis
carico di
fatta inco
Dopo l'
di Padov
esposte d
tenza non
stazioni;
questi r
guardo a
e tale in
sta even
propri r
non può
raria; no
sentenza
sentenze
ciare. Per
stione de
bunale pr
Il Pres
che rim
L'avv.
servazion
crede ch
stione d'i
pronuncia
il Tribuna
Gli avv
per gli av
essi rapp
a quanto
il P. M.
tradizioni
eccezione
scindendo
eccezione,
zione dell
cioè il Tr
incompet
chiari per
cezione.
Combat
sostenend
pinelli è
precisione
Conchiu
lungo d
anche non
Appendice
I DE
La sign
al cuore.
bene risp
il sentime
in quella
vano senza
cessità di
suoi figli.
Soddisfat
Aglie, Vi
colla loro
zione le bu
guerra Gu
lodare Enri
talvolta rib
qualche m
povertà, c
della stessa
una parte d
dar prova c
amabilità e
rui benevo
che Enrico
dignità mer
mento che
— Non c
per un disg
breve silanz
non lo vuol

Billa G. B. di Udine, per Marussig. Foroglio di Udine, per Cimigelsi. Bertacchi di Udine, per Muzzati. D'Agostini di Udine, per Bellavitis. Monti di Pordenone, per Parpinelli.

Stamane alla Corte d'Assise.

Gli accusati siedono al solito banco — però venne levata la sbarra. Degli avvocati, parte siedono sugli scauni dei giurati; parte al solito posto altri a tavoli appositi, davanti il solito banco della difesa.

Il Tribunale entra alle 9.20.

Si procede all'appello degli imputati. Quando si è al nome del Parpinelli, l'avvocato Monti avverte che gli compete per mandato: egli lo difende; l'avvocato Billa lo rappresenta.

La sala è quasi vuota; ma viene popolandosi poco a poco.

Il rappresentante del pubblico Ministero legge l'accusa.

Monti solleva due eccezioni d'ordine pregiudiziale: l'una riflette la validità della citazione in confronto del suo difeso Parpinelli; l'altra, la competenza del Tribunale.

Quanto alla prima, domanda che il Tribunale pronunci la nullità della citazione a carico del Parpinelli, per essere l'incriminazione troppo vaga e indeterminata.

Quanto alla seconda: il fatto comune attribuito al Parpinelli, sarebbe l'acquisto dello spirito; acquisto fatto in Pordenone, sul quale perciò, in quanto potesse considerarsi come una infrazione della legge, dovrebbe giudicare il Tribunale di Pordenone. Ecco perché il Tribunale di Udine sarebbe incompetente. Suo giudice naturale è il Tribunale di Pordenone. L'art. 21 stabilisce i perché e quando si può sottrarre un giudicabile dai suoi giudici naturali; e nel caso attuale tali motivi non si ravvisano. L'unione dei processi a carico di tutti gli imputati presenti fu fatta incompetentemente.

Dopo l'avv. Monti, sorge l'avv. Erizzo di Padova. Egli crede che le ragioni esposte dall'avv. Monti sulla incompetenza non possano trovare serie opposizioni; molto giustamente egli solleva la questione della incompetenza per riguardo al suo rappresentato Parpinelli; e tale incompetenza egli ritiene sussistere eventualmente anche a favore dei propri rappresentanti. Ma il Tribunale non può con semplice ordinanza dichiararla; non lo può fare che mediante sentenza. Ora, nel corso del Processo sentenza non se ne possono pronunciare. Perciò egli crede che tale questione debba rimandarsi a quando il Tribunale pronuncerà la propria Sentenza. Il Presidente fa leggere la Sentenza che rimette al Tribunale il giudizio.

L'avv. Monti non conviene nell'osservazione dell'avvocato Erizzo. Egli crede che una volta sollevata la questione d'incompetenza, il Tribunale deve pronunciarsi. Perciò egli insiste perché il Tribunale pronunci seduta stante.

Gli avvocati D'Agostini e Luzzatti, per gli accusati Bellavitis e Gobbo da essi rappresentati, dichiarano rimettersi a quanto farà il Tribunale.

Il P. M. Baratti rileva esservi contraddizione fra la prima e la seconda eccezione sollevata dall'avv. Monti. Prendendo da ciò, in quanto alla seconda eccezione, egli si associa alla osservazione dell'avvocato Erizzo, non potere cioè il Tribunale pronunciare la propria incompetenza; chiede al Tribunale di dichiarare per ora non essere solubile l'eccezione.

Combate poscia l'eccezione prima, sostenendo che l'incriminazione del Parpinelli è specificata molto bene e con precisione.

Conchiude: « Non volendo io farmi a lungo difensore di un parto che potrà anche non essere un parto molto felice,

ma che è mio; per lo fatto osservazioni credo che il Tribunale debba respingere anche la prima obiezione del Monti.

L'avv. Foroglio Angelo, in nome del suo rappresentato Cimigelsi, dichiara di rimettersi alla decisione del Tribunale per quanto riguarda l'incompetenza.

L'avv. Monti ribatte le obiezioni contro la opportunità del momento a pronunciarsi sulla competenza o meno. Egli sostiene che il Tribunale deve dichiarare la propria incompetenza in qualunque modo venga sollevata l'eccezione.

Insiste anche sulla nullità della citazione. Non vi è un fatto specifico addebitato al Parpinelli; quindi vi è la incertezza assoluta.

L'avvocato Erizzo fa l'osservazione che l'incompetenza motivata dalla terribilità deve pronunciarsi in principio del dibattimento, ma nelle cause civili. Nelle penali, invece, va pronunciata con sentenza finale. Perciò reggono le sue obiezioni.

Il Tribunale si ritira alle 10.20 per pronunciarsi in merito agli incidenti sollevati.

Un udinese che si ferisce a Trieste.

Il carpentiere Luigi Mauro, d'anni 41, da Udine, mentre iermattina lavorava nel cantiere di S. Rocco, presso Muggia, cadda inavvertentemente, riportando gravissime contusioni alla testa.

Fatta venire una barella, il Mauro vi fu adagiato e trasportato all'ospedale.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso per revoca mandato.

Per ogni effetto di legge i sottoscritti fanno noto che con atto 20 maggio 1887 a ministero dell'usciera R. sa venne revocato il mandato generale 27 maggio 1884 rogato dal notaio Colombatti rilasciato in capo al loro fratello Soravito Nicolò fu Daniele nato in Liris e domiciliato in Orsaria.

Udine, 23 maggio 1887.

Daniele Soravito.

Ilario Soravito.

Avviso vendita di merci.

Il sottoscritto avvisa che nel giorno 16 Giugno p. v. e seguenti avrà luogo in Udine Piazza Mercatoneuovo (S. Giacomo) al civico N. 2 la vendita delle merci del negozio di manifattura della fallita Antonio Rebasti.

Avv. G. B. Antonini curatore.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 25 maggio 1887.

Grani.

Siamo costretti purtroppo a registrare una calma generale negli affari dei grani.

I nostri mercati della settimana scorsa furono alquanto scarsi di merce, ma il numero dei compratori e quello delle domande furono così pochi che i prezzi tendettero piuttosto al ribasso.

Lo stato della campagna. L'abbassamento di temperatura e le piogge continue di questi giorni, abbenché non abbiano recato danni rilevanti alla campagna, pure causarono ritardi nella vegetazione.

Se questo tempo perdurerà ancora è certo che tutto ne soffrirà, specialmente le viti, i cui grappoli fra qualche giorno incominceranno a fiorire. E dire che le cose erano nel complesso incamminate assai bene!

Il gaio sarebbe minimo ancora se venisse il caldo.

Frumento. Pochissimo se ne vide sul mercato in Piazza e gli affari conclusi anche entro mercato furono maggior

ricchetta resti ne' suoi panni, ecco tutto.

Quando Enrichetta lasciò il salotto, la signora di Radzetz volle fare un sermone alla sorella.

« Fortunatamente per te e per loro, disse, gli altri tuoi figli non somigliano punto ad Enrichetta. Se offrisi loro tutta la mia casa, non si farebbero pregare per accettarla. Ma mi guarderò bene dal farlo... »

In previsione d'una prossima visita del marchese, Emmelina aiutò la cugina Aglae a completare una toaletta conveniente. Anche Vittorio e Leone furono messi sul piede di guerra. Emmelina divertivasi parecchio con esso loro. Certe nature non si sentono mai così lusingate come quando si trovano alla presenza di persone la cui inferiorità le mette maggiormente in rilievo. In mezzo ai suoi cugini e cugine, Emmelina era padrona assoluta, comandava da regina. Mediante un piccolo favore, un regalo di nessuna importanza, si faceva obbedire in tutti i suoi capricci. Aglae talvolta, ribellavasi a codesto giogo, ma non lasciava trapelare la segreta ribellione; studiava il carattere, il contegno di Emmelina, tipo perfetto cui le provinciali si sforzano sempre di avvicinarsi; imparava da lei il modo di abbigliarsi, di parlare, di sedere, di mostrarsi amabile, di ricevere l'omaggio altrui; per così dire si sottometteva, scompariva, onde saper dominare più tardi.

La prima volta che fu presentata al

parto di partitello dal 15 al 20 Ettore.

Il risveglio acconnatò nella precedente rivista si può dire non esista più, dappoiché, non comprandosi che per il consumo giornaliero, le domande sono troppo esigue e conseguentemente le transazioni più difficili.

In Italia ed in Ungheria invece si mantiene sempre in buona vista, sebbene pure colà gli affari non siano tanto copiosi.

Granoturco. Più che calma, qualche sensibile ribasso ebbe in questo articolo nella scorsa ottava ed anta che la quantità portata in vendita non fosse grande. La merce buona comune si pagò da lire 11 a 11.60 all'ettolito, il cinquantino da L. 10.25 a 10.60 ed il giallone da L. 12 a 12.25 pure all'ettolito.

Anche in Italia, Ungheria e America questo articolo è trascurato.

Avena i ribassi si succedono a così spessi, che impensieriscono. L'Ungheria offre con un ribasso di oltre 10 soldi; l'Italia segna anche ribassi e le nostre partitelle, di merce nostrana, vengono offerte da lire 15.50 a 16 il quintale senza poter trovare alcun compratore.

Segala. Calma e con nessuna domanda.

Fagioli. Qualche piccola vendita si registrò nella scorsa settimana ma a prezzi molto bassi.

Mercato delle frutta.

Sebbene la stagione sia alquanto in ritardo, in confronto del decorso anno, pure i primi mercati delle ciliege furono discretamente forniti. Fra ieri e oggi si vendettero circa 600 Chilog.

Ecco i prezzi praticati al Chilog.:

Ciliegge da L. 0.25 a 0.28
Asparagi da » 0.40 » 0.45
Piselli da » 0.40 » 0.45

Mercato della foglia.

Udine 25 maggio 1887.

Poco animato e con minor quantità di ieri.

Saranno stati da 150 a 160 Kg che si pagarono da cent. 10 a 15 il Kg.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La spedizione Stanley.

Saint Thomas (Golfo Guinea) 24. La spedizione Stanley è partita il 30 aprile per Stanley Pool, risalendo il Congo in quattro vapori. Tutto andava bene.

La crisi non è risolta.

Parigi, 24. Grevy conferì stamane con Floquet, le informò di tutte le combinazioni ministeriali che parevagli possibili e furono inutilmente tentate. In tale situazione faceva appello alla sua devozione per costituire un gabinetto.

Floquet chiese 24 ore di riflessione prima di rispondere.

Il moto operaio nel Belgio.

Bruxelles, 24. Iersera le bande di operai percorsero la città.

Una banda forte di 700 persone cercò di dirigersi verso i ministeri.

Gli agenti le impedirono il passo. Furono lanciati sassi che colpirono alcuni agenti. La polizia disperso le bande.

Lilla, 24. In seguito all'aggravarsi dello sciopero nei bacini di Mons e Charleroi il prefetto del dipartimento del nord fece chiudere la frontiera del dipartimento sul limite dei circondari di Valenciennes e Avesnes.

Un cordone di sorveglianza fu stabilito da ieri, sostenuto da una pattuglia di gendarmeria e da truppa.

La gendarmeria occupa tutte le situazioni della frontiera.

marchese provò un crudele disinganno. Credeva di far colpo, per così esprimere, di ricevere da lui qualche omaggio. Invece il marchese la trattò come persona affatto insignificante. Emmelina stessa non le fece l'onore di mostrarsene gelosa. Al contrario, la signorina di Radzetz sembrava contenta di averla vicina, né più ne meno che le belle donne le quali amano circondarsi di brutte amiche per far meglio spiccare la propria venustà.

Un giorno Aglae, furiosa di non produrre alcun effetto, di trovarsi presso Emmelina come un vassallo al fianco del sovrano, lasciò bruscamente il salotto e si ridusse alla propria camera. Là, si guardò nello specchio.

« E pertanto non bella! » sciamò. « Son più bella di mia cugina! »

E aggiunse con amarezza:

« Sì, ma non sono ricca: non sono nobile... »

E ricordò, suo malgrado, le parole più volte sentite dalla bocca di sua zia. « Quale disgrazia che mia sorella abbia sposato Guerin! »

Leone, cui il soggiorno di Parigi aveva sensibilmente modificato, provò quasi uguale sentimento vedendosi trattato indifferente dal marchese. Nel segreto dell'animo suo, Leone avrebbe del pari preferito un po' di gelosia da parte del promesso di Emmelina. Tuttavia non cessò di testimoniare a costei le più premurose attenzioni. Emmelina, dal canto suo, continuò le

Bruxelles, 24. In seguito alla dimostrazione socialista di Iersera furono eseguiti una quindicina d'arresti.

Inondazioni.

Temesvar, 24. Tra Paracz e Csabza l'inondazione è completa. Anche Petromary è completamente inondato. Gelarono molte case. Gli abitanti scappano. Il paese di Macedonia ebbe forti danni. Oz-bza è del tutto distrutta.

L. Monacco, agente responsabile



BUONA NOTIZIA

con garanzia degli incrementi del pagamento dopo la guarigione, si cura radicalmente in due o al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, già pure ritenuta incurabile, ed in 29 o 30 giorni qualsiasi stragimento uretrale, scaturito di Gonorrea, nonché i catari, bruciori e flussi delle donne ecc.

(Vedi meravigliosa Iniezione o Confezioni vegetali Costanzi, in quarta pagina).

LA NEW-YORK

Compagnia d'Assicuraz. sulla vita FONDATA NEL 1845

Fondo di garanzia: 346 milioni e mezzo

Questa potente Compagnia è mutua e come tale ripartisce agli assicurati la totalità degli utili; applica tariffe moderate e patti di polizza eccezionalmente liberali. Emette polizze di assicurazione in caso di decesso, morte, a termine fisso, rendite vitalizie immediate e differite ed offre anche delle combinazioni speciali.

Nell'assicurazione in caso di decesso, il premio annuo per ogni mille lire di capitale, è di lire 19.80; 22.70; 26.38; 31.30 a seconda che l'assicurato abbia l'età di 20, 30, 35 o 40 anni.

Esempi di alcune combinazioni speciali della New York:

1. Dotazioni di ragazzi. — Un padre dell'età di 30 anni quale assicurato la sorte di suo figlio dell'età di un anno. Paga alla Compagnia un premio annuo di lire 185.30. Se il padre muore, il figlio riceverà sino all'età di 21 anni una rendita di lire 400 e raggiunta tale età percepirà lire 10.000. Se il padre vive, avrà in tutto pagato 20 annuità e riceverà esso stesso le lire 10.000, più gli utili valutati approssimativamente, secondo i risultati finora ottenuti dalla Compagnia, ed altre lire 10.000.

2. Assicurazioni a premio temporaneo seguito da annuità eguale. — Un uomo a 30 anni sottoscrive un'assicurazione di lire 10.000 pagabili al suo decesso. — Il premio annuo cui si assoggetta per un periodo di 20 anni, se vive, è di lire 384.50. Se premuore i premi cessano di esser pagati, mentre gli eredi incassano tutto il capitale. Se raggiunge l'età di 50 anni, non solo non avrà più premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia una rendita vitalizia di lire 384.50 pari al premio che pagava, sempre vigente l'assicurazione di lire 10.000 in favore degli eredi.

3. Assicurazioni miste con rimborso dei premi. — Una persona a 30 anni, pagando lire 601.80 annue assicura immediatamente lire 10.000 agli eredi al suo decesso. Se raggiunge l'età d'anni 65 cessa l'obbligo dei premi e riceve esso stesso le lire 10.000 unitamente all'integrale restituzione di tutti i premi già pagati, più la partecipazione agli utili.

Banchiere della Compagnia in Udine: Banca di Udine.

Per schiarimenti informazioni e programmi rivolgetevi al signor

Ugo Farnica

Via Belloni n. 10 Udine.

BARCELLA LUIGI

UDINE

VIA TREPO N. 4. (Piazza Porta).

FABBRICA

articoli per confazionamento del Seme Bachi a sistema cellulare e per la conservazione del Seme non deposito di Microscopi delle migliori Fabbriche, Vetrin. Copri-Oggetti e Porta Oggetti, Trinciofoglia, Termometri a Massimo e Minimo, ecc. ecc.

Forasica pure microscopi ed abili confezionatori del seme Bachi a chi ne facesse richiesta.

DEPOSITO

Oggetti per Latterie e per l'allattamento artificiale dei vitelli.

sue civetterie col cugino. Leone portava talvolta un mazzo di fiori procuratosi sul prezzo delle commissioni.

Un giorno, facendole il solito regalo, le disse:

« Ti raccomando, non dire al marchese che questo mazzo te l'ho regalato io. »

« E perchè? »

« Potrebbero ingelosirlo. »

« Oh, no! credi; gli è affatto indifferente, perchè sa bene che questi fiori non hanno conseguenze. Se fossero d'un rivale, non dico, ma di te!... »

Queste parole di lei rivelavano tanto disdegno, che Leone si domandò per quale aberrazione dello spirito avesse potuto concepire qualche speranza. Le sue illusioni caddero come frutto acerbo staccato e gettato lontano da una mano distratta.

« Bah! pensò Leone; vi sono a Parigi ragazze più belle di mia cugina. »

Chiamò il fratello e si recarono al passeggio.

« Ti diverti presso la zia, tu? cominciò Leone. »

« Molto. Si pranza bene. »

« Tu non pensi che a mangiare. »

« Ebbene, e tu? »

« Io? Trovo che ci trattano come domestici. »

« Perchè ci mandano di qua e di là? »

« Appunto. »

« Io ci vado per far piacere alla zia. »

« E per pigliarti il franco. »

FABBRICA E DEPOSITO oggetti attinenti alla Bachicoltura

A. CUMARO

Piazza del Patriarcato, Palazzo ex-Belgrado UDINE.

Aprendosi la stagione bacologica, il sottoscritto ha l'onore di presentare ai signori Bachicoltori e Confezionatori di Seme bachi la Distinta dei principali articoli di sua fabbricazione e deposito:

Incubatrici. — Scatole per la nascita dei bachi. — Termometri a massimi e minimi.

TRINCEA - FOGLIA.

Arpe — Sacchetti garza — Buste con garza — Conelli letta e zinco.

Microscopi — Portoggetti e Coprioggetti — Bottiglie a sifone per l'acqua — Mortaini porcellana — Porta mortaini.

Telaini a doppia garza per l'ibernazione e distribuzione del seme ecc.

Assuma inoltre commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

Antonio Cumaro.

Avverte poi quei signori Bachicoltori, i quali intendessero confezionare il seme da sé, che esso si assume l'esame microscopico del seme stesso tanto a domicilio che in casa propria, a condizioni da stabilirsi.

Antonio Cumaro.

Ai Viticoltori.

I sottoscritti si pregiano d'avvertire che, stando il gran successo ottenuto il decorso anno nella costruzione di apparecchi per aspergere le viti con il solfato di rame e idrato di calce, si sono completamente forniti di detti strumenti di qualsiasi forma e dimensione e cioè:

Pompe a mano complete L. 8

» a zaino tutte in rame » 22

» a compressione d'aria » 24

nonché carruola ad una e a due ruote in rame ed in ferro.

Sono pure sempre forniti di tubi di gomma per questo uso.

Fr. telli Savoia, Codroipo.

N.B. A richiesta dei signori committenti si spedisce gratis il Catalogo speciale e illustrato.

In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Moretti, proprietari.

ELISIR di FERRO

CON

CHINA E RABARBARO

preparato da Antonio Maddalozzo

farmacista in Meduno

che amercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici. Rimedio insuperabile nell'impovertimento del sangue « Clorosi » Anemia, affezioni emorroidarie, dispnea ed atonia del ventricolo, leucore ed altre malattie della matrice e nelle debolezze in generale. È di sapore gradevole di facilissima digestione.

Deposito in Udine; presso la farmacia Filippuzzi-Girolami.

ENOLOGHI

Il solfito di calce

chimicamente puro,

preparato nel Laboratorio chimico della

Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla

Urogheria di Francesco Minisini

in Udine.

— Bisogna ingegnarsi dal momento

che mamma non ci dà un soldo.

— Ah, Vittorio, perchè non siamo

ricchi, noi!...

— Infatti, è deplorevole. Se fossi

ricco!...

— Divideresti con me?

— Senza dubbio.

— E davvero umiliante di non tro-

varsi in casa propria. Hai notato in

che modo ci trattano? Ci mostrano

come bestie rare, ci chiamano, ci ri-

mandano, senza mai chiederci se siamo

contenti. Si arrossirebbe di noi ove non

si lasciasse capire, a chi lo vuole e a

chi non lo vuole intendere, che ci fanno

la carità.

— Di' piuttosto ospitalità.

— Fa lo stesso.

— Sai tu, Leone, che Enrichetta ci

fa torto? Non possiamo tenerci lusingati con una sorella così sciocca.

— Enrichetta non conta. Pare non

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belinco - MILANO, Via della
Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 60-61 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSEZIONI

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	da Cividale	a Remanzacco
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.10 a. m.	ore 9.15 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	11.12 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.44 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.49 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.29 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	9.17 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.36 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.
12.50 p. m.	5.20 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.6 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 p. m.	12.30 p. m.
6.42 pom.	9.52 pom.	9.52 pom.	1.11 ant.
8.43 pom.	12.36 pom.	9. pom.	4.30 pom.
11. ant.	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Venezia, 24 R. I. Igon. 90.15 a 93.35 Id. 1 luglio 90.08 a 97.18

Combi = Olanda sconto 2 1/2

Germania 3. da 123.05 a 124. da 124.15 a 124.35

Francia 3 m. da 105.85 a 106.15

Belgio 2. 1/2 da 101.15 a 101.35

Portogallo 2. 1/2 da 25.35 a 25.41

Scizzera 4 mesi da 100.02 a 101.1

Vienna Trieste 4. da 290.25 a 290.53 da 1 a 1

Valuta Banca d'Austria. 1/1 fiorino franc. 200.25 a 200.75

Sconto = Banca N. 5 1/2

Ranco di Napoli 5 1/2

Banca Veneta a Banca di Cred. Ven.

Firenze, 24 R. I. italiana 99.15, 101.10 a 101.35

Francia 100.35 a 101.1

Fer. Mer. 78.3

Italiano Mob. 1013.50

Disparci particolari.

PARIGI 25. Chiusa R.

Ital. 98.37

VIENNA 25. R. aus. carta

81.10 Id. austr. arg. 82.20

Id. austr. for. 112.30

Londra 127.15 Nap. 10.05

MILANO 25. Ren. ital.

99.42 Serali 99.37

Marchi 124. 1 l'uno

Borse Estere

TRIESTE 24

Poco notevoli oscillazioni con tendenza piuttosto debole per le carte e sostenute per i cambi

Dopo Borsa da Vienna e da Parigi si segnalano nuovi ribassi per la voce di nuovi incidenti alla frontiera francese.

PARIGI 24

Vienna 24 R. I. 90.12

A. B. Gon. 890.

Disparci particolari.

PARIGI 25. Chiusa R. Ital. 98.37

VIENNA 25. R. aus. carta 81.10 Id. austr. arg. 82.20

Id. austr. for. 112.30

Londra 127.15

Nap. 10.05

MILANO 25. Ren. ital. 99.42

Serali 99.37

Marchi 124. 1 l'uno

Miracolosa Iniezione

Quaricento radicalmente, come per incanto, in due od al massimo tre giorni le ulcere in genere o le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più tenaci senza uso di Candele, vincono i flussi bianchi delle donne, segnano le arvenelle, tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antinfiammatori. L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, ritenendo l'infalibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prendevano i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York; certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Mercurio n. 6 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema L. 3.50.

Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.50. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente se la boccetta che la scatola non munita di una etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore.

Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, farmacia alla Fenice risorta che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Miracolosa Iniezione

LO SCIROPPLO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

del professor ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In Udine dal farmacista G. Comessati via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità. Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe », il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farne credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e futili cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differenzialmente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni loro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili controffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa di indebolimento generale per abuso della forza vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE per abuso della forza vitali o per lunghe malattie. Collo pinguetudine del Dottor BECHER se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfiancamento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prurito alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferrea (e asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e spunti sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e la gastralgia dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annossa istruzione. Prezzo della scatola L. 1.50.

DIEFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C. unite, concessionarie delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fustella e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

de Manzon

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Via della Sala, 10, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In UDINE presso: FABRIS, COMESSATI, MINISINI, CO

MELLI, BOSERO, ALESSI, FILIPPUSZI.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonicco ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Colnipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PFLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomini Comessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri I. Agi e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTOVA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Partirà il 18 maggio per Santos, Montevideo, e Buenos Ayres il velocissimo vapore

NAPOLI

il 3 giugno per Rio Janeiro, Montevideo, e Buenos Ayres il velocissimo vapore

EUROPA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. — Affiancare

Udine 1887 — Tip. della Patria del Friuli.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle

primarie Compagnie di Navi-

gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

IL DENTISTA TOSO

mercenario pratico

(in Udine)

Via Paolo Sardi n. 8, ex

piazzetta S. Pietro Martini) tiene grand-

assortimento di denti artificiali — esa-

guisce i lavori in gomma. Prezzi equi-

si trovano tutte le specialità per l'igi-

e conservazione dei denti.

Il Dentista Toso

Il Dentista Toso

Il Dentista Toso

Il Dentista Toso

Il Dentista Toso

Il Dentista Toso

Il Dentista Toso

Il Dentista Toso

Il Dentista Toso

Il Dentista Toso

Il Dentista Toso

Il Dentista Toso

Il Dentista Toso